

A PALERMO LA VERTENZA SU 1.800 DIPENDENTI

Protestano i lavoratori degli sportelli multifunzionali

La Cisl accusa. «Violato l'accordo sulla Formazione siglato lo scorso 7 giugno»

PALERMO. Barcolla ancora nel buio la vertenza per decidere il futuro occupazionale dei 1.800 lavoratori impiegati negli oltre 250 sportelli multifunzionali. Dopo l'incontro del 12 settembre in cui il presidente della Regione si era impegnato a

cercare fondi per la proroga fino a dicembre degli sportelli, ancora nulla di fatto. Ieri circa 400 dipendenti della formazione occupati negli sportelli sono scesi in piazza inscenando un sit-in di 10 ore davanti al Palazzo d'Orleans.

Nel pomeriggio una delegazione è stata ricevuta dall'assessore al Lavoro Ester Bonafede e dal dirigente generale della Formazione Anna Rosa Corsello. L'incontro non ha soddisfatto sindacati e lavoratori che dal 30 settembre rischiano la cassa integrazione. «Siamo insoddisfatti di questo ennesimo incontro a vuoto e dei danni causati dal governo. La Regione ha ribadito il futuro di questi lavoratori cioè la precarietà o il licenziamento - dice Giovanni Migliore della Cisl -

Fra sei mesi al massimo i 1800 lavoratori saranno licenziati». La Cisl ha ribadito la proposta di «trovare le risorse necessarie per una proroga di un anno delle attività per garantire il servizio e i livelli occupazionali a tempo pieno e indeterminato e nel frattempo riorganizzare il mercato del lavoro». «Il governo disattende l'accordo sulla Formazione del 7 giugno - ha aggiunto Giuseppe Raimondi della Uil - ecco perché riteniamo che si debba fare uno sforzo reale».

Per Giusto Scozzaro, segretario generale della Flc Sicilia «la strada della proroga utilizzando i 36 milioni del Pac viene giudicata dal governo impraticabile mentre viene riproposta quella del reinserimento dei lavoratori nel Ciapi di Priolo che non darebbe a nostro avviso nessuna garanzia». Intanto l'Ars ha approvato, nonostante il parere contrario dell'assessore Bonafede, una mozione del M5S che impegna il governo a imporre agli enti di formazione il pagamento differenziato per il funzionamento e per gli stipendi dei dipendenti.

ONORIO ABRUZZO